

Tessile e cinema, il matrimonio va

Proseguono le riprese di "Cenci in Cina" e il progetto degli studios

PRATO. Pelagatti, Giachetti e la signora Li. Due imprenditori tessili alle prese con la Cina che avanza. Potrebbe essere una storia vera. Invece è "Cenci in Cina", il film di Marco Limberti made in Prato che sarà nelle sale il prossimo aprile. Prodotto dalla Bellosguardo, società nata da otto imprenditori tessili con il pallino per il cinema, "Cenci in Cina" non rimarrà solo tra le storie di celluloidi pratesi. Senza guardare al passato, il futuro della città potrebbe fare il paio con l'industria cinematografica.

*Il film sarà nelle sale
nella primavera 2008
Due anteprime pratesi
al Politeama e al Castello*

Le premesse per realizzare a Prato una piccola Cinecittà ci sono tutte: c'è un film vero che ad aprile debutterà nelle sale di tutta Italia, ci sono tanti progetti di registi pratesi già pronti per essere trasformati in pellicole, ci sono gli spazi e soprattutto ci sono imprenditori che credono in quello che stanno facendo. A lanciare il sasso è proprio il regista del film Marco Limberti. «Intanto partiamo con "Cenci in Cina" - dice - ma a Prato ci sono le premesse per costruire un vero e proprio polo cinematografico dove potremmo fare di tutto, dalle fiction ai film di genere. Anche perché la città ha risposto con tantissimo affetto e attenzione al nostro film. E a differenza di Roma, dove spesso si chiacchiera e basta, qui da noi la cultura è diversa. Qui si lavora, le chiacchiere si lasciano fuori dal set».

Parole, quelle di Marco Limberti che scaldano la saletta dello Charme Hotel, dove la produzione ha voluto organizzare una conferenza stampa un po' insolita. «Credo che sia la prima volta - aggiunge Limberti - che si fa una cosa del genere prima che un film sia finito». Le riprese di "Cenci in Cina" termineranno infatti la prima settimana di dicembre. Ma lunedì sera Limberti, che sul set ha perso qualche chilo, Francesco Ciampi e Alessandro Paci, i due protagonisti alle prese con l'ex GF6 Man Lo, la terribile signora Li del film, sembrano divertirsi come non mai. «A questo progetto non potevamo dire di no - spiega Simone Paci, imprenditore tessile e presidente della Bellosguardo - soprattutto perché parla della nostra città, la racconta. Anche se il film non è finito, noi un premio alla troupe lo abbiamo già assegnato. Anche perché è una troupe quasi del tutto pratese».

Prato infatti non fa da sfondo alla storia. Ne è protagoni-

sta. Grazie a Limberti, che si lascia andare a citazioni illustri. «Manco dalla città da tantissimi anni - racconta - e quando sono arrivato per fare i sopralluoghi, ho rivisto una città bellissima. Wim Wenders dice che le storie vengono suggerite direttamente dalle città. Nel mio film è successo in parte anche questo. Ci sono stati luoghi di Prato che non erano previsti dalla sceneggiatura. In quei casi, abbiamo scritto nuove battute, immaginato

nuove situazioni soltanto per immortalare».

Dalla fattoria del Parugiano di Montemurlo, utilizzata come set per la vecchia "Gobbox", la fabbrica di Ciampi-Giachetti e Paci-Pelagatti, agli interni del Gruppo Colle e della Beste. In "Cenci in Cina" c'è la Prato produttiva, quella che lavora. Francesco Ciampi è infatti Armando Giachetti, imprenditore con la spolverina addosso che lavora giorno e notte. Pragmatico, serio, soprattutto votato al risparmio.



A sin. Ciampi, Paci, Limberti e Zeng
Sopra, due scene con Ciampi
e Zheng, e con Ciampi e Paci.

Viaggia con una vecchia Cinquecento. Alessandro Paci invece è Vittorio Pelagatti, il socio spendaccione che va su e giù per la città con una Corvette e con un'amante. Due anime diverse tra loro, ma entrambe pratesi. E visto che il film è una fotografia comica della nostra città, ma quanto mai vera, non poteva che arrivare sul set a sparigliare le carte la bella e malefica signora Li, alias Man-Lo. In "Cenci in Cina" di facce note, oltre a quelle dei protagonisti, ce ne sono tante: Massimo Ceccherini, Nicki Giustini, Barbara Enrichi, Manuela Mascherini, Carlo Monni, Laura Pestellini, Novello Novelli, Massimo Olcese, Massimo Sarchielli, Giuliano Grande e Maurizio Bernocchi, il sosia di Pantani. «E poi ci sono anche tanti pratesi che hanno partecipato alle riprese del film - aggiunge Limberti - imprenditori come Claudio Orrea o Silvano Gori che si sono prestati per girare alcune scene. La città ha risposto con grande entusiasmo, e noi abbiamo deciso che proprio ai pratesi faremo il primo regalo». Un'anteprima del film in città, o forse due. «Al Politeama magari - aggiunge il regista - e al Castello dell'Imperatore. Ovviamente gratis».

Francesca Gori



La debuttante attrice trova la comunità troppo chiusa

Man-Lo critica Chinatown

PRATO. Un po' antidiva, un po' snob. In tv, davanti alle telecamere del Grande Fratello 6, non faceva altro che ridere.

Sul set invece Man-Lo Zheng, la cinese che interpreta l'algida imprenditrice Li, sta seria e attenta alle indicazioni del regista Marco Limberti. E' lei la grande sorpresa di "Cenci in Cina": bella, simpatica, intelligente e poco "politically correct", sia quando parla dei suoi compagni di scena che quando racconta dei suoi connazionali che vivono a Prato.

Man-Lo, le piace il ruolo della signora Li?

«E' un ruolo un po' lontano dal mio carattere. Ma mi sono divertita molto a interpretare questa donna in carriera, forte e sensuale».

Lei, prima d'ora, non aveva mai recitato. Come sono andati questi giorni sul set?

«Benissimo, anche se all'inizio mi sentivo molto a disagio. Sono laureata in regia cinematografica e quindi mi trovo meglio dietro la telecamera. Ma ho trovato colleghi molto disponibili. Paci e Ciampi, fin dall'inizio, mi hanno dato dei sug-

gerimenti che ho cercato di mettere in pratica. E anche con Marco Limberti, che sul set è molto esigente, mi sono trovata benissimo».

Ormai è a Prato da qualche giorno. Che idea si è fatta dei suoi connazionali che vivono in città?

«Sono molto diversi da me. Io sono cresciuta tra Pechino e Hong Kong, mentre molti cinesi che vivono a Prato vengono dalle zone rurali. Un anno fa circa, dopo il Grande Fratello venni a Prato per intervistare i miei coetanei cinesi per la trasmissione Lucignolo. Fu un disastro».

Addirittura. Perché?

«Perché non mi rispondevano nemmeno. Io parlo il mandarino, loro il dialetto. Ma i giovani cinesi che sono nati a Prato l'italiano lo sanno, e devono parlarlo. Sono troppo chiusi in loro stessi, nella loro comunità».

Per lei è stato diverso?

«Sì perché io sono arrivata in Italia e mi sono messa subito a studiare la lingua. Gli occidentali che viaggiano e che visitano la Cina oggi sanno che nelle nostre città la situazione è diversa da quella di Prato».

Fra.Go.

Camassa, Calvani, Vieri e Chechi tante comparse eccellenti sul set

PRATO. Non sono mancati fino ad ora, e non mancheranno nemmeno nelle ultime scene di "Cenci in Cina". Di vip pratesi, nella pellicola di Limberti, scritta insieme a Rodolfo Betti e a Francesco Ciampi ce ne sono molti. La scena di una festa è già stata girata, e tra i protagonisti del film fa bella mostra di sé anche l'agente di moda Alex Bitetti. Domani arriva Pamela Camassa, mentre venerdì al Luxury Lounge, in via Empoli 4/8 a Firenze (accanto alla sede di Bettini Automobili) potrebbe essere la volta di Vieri, Chechi e Calvani. La troupe cerca comparse per girare l'ottantunesima scena del film: una festa vippissima, con tanti ospiti del mondo dello spettacolo e con i protagonisti di "Cenci in Cina".

Per partecipare alle riprese basta presentarsi al Luxury Lounge vestiti bene e chiamare il 331/7132090.